|  |  |
| --- | --- |
| nuovo logo 29 maggio 2008 piccolo | |
| **Relatore/i** | DENISE TAMPONE  Cosmetologa, AIDECO Associazione Italiana Dermatologia e Cosmetologia |
| **Titolo relazione** | Microbiota e Cosmesi |
| **Data e orario** | 19 gennaio 2023 |
| **Durata dell’intervento** | 20’ |
| **Abstract** | La cute, oltre ad interfacciarsi con l’ambiente esterno, rappresenta un ecosistema composto da diversi habitats ricchi di invaginazioni, tasche e nicchie che ospitano una ampia variabilità di virus, batteri, funghi e acari collettivamente denominati col termine di “microbiota cutaneo”. Il microbiota è definito come «*l’insieme dei microrganismi che in maniera fisiologica, o talvolta patologica, vivono in simbiosi con il corpo umano*». Il termine microbioma invece si riferisce al patrimonio genetico del microbiota.  Il microbiota cutaneo partecipa attivamente alla doppia funzione protettiva della pelle, come barriera fisica ed immunologica. La colonizzazione dei microorganismi si differenzia in base all’età, al sesso e a diversi parametri tra cui la quantità di sebo, i valori di pH, il livello di umidità e altre caratteristiche distrettuali cutanee. Sebbene il pattern microbico mostri una certa resistenza al cambiamento, esistono numerosi fattori esogeni, tra cui i prodotti cosmetici, che possono influenzare o perturbare l’importante equilibrio associato ad uno stato di benessere e salute. L’applicazione di cosmetici deve essere sicura per la salute umana e non deve interferire negativamente con la fisiologia della microflora, ma piuttosto coadiuvare positivamente la composizione e le funzioni del microbiota attraverso componenti specifiche.  Considerando che avere una microflora cutanea ben bilanciata è importante per la salute e la bellezza della pelle, proteggere l’equilibrio della popolazione microbica potrebbe essere una strategia vincente per la buona riuscita di un trattamento cosmetico. In questo contesto, la scienza cosmetologica può approcciarsi ad un nuovo concetto di funzionalità, ponendo attenzione a quelli che possono essere i possibili effetti dei prodotti sul microbiota. |